

Concorso Top Advisor (Pictet): le performance

# Ora è crescita

I partecipanti iniziano a vedere il segno più

A cura di Francesca Vercesi

Migliorano progressivamente le performance dei portafogli creati dai partecipanti al fondo TopAdvisor, a circa un mese dal primo giro di boa. Analizzando i dati relativi alla terza settimana di luglio emerge infatti che, a livello aggregato, la percentuale di chi registra una performance superiore al 4,09% è cresciuta progressivamente attestandosi all'1,88% (era lo 0,17% a maggio e lo 0,69 a giugno). Mentre è scesa la quota di portafogli in terreno decisamente negativo: se a maggio lo 0,69% dei parteci-

panti registrava un andamento tra il -6,81% e il -10% e il 17,5% tra il -3,62% e il -6,81%, alla fine della terza settimana di luglio le percentuali erano scese rispettivamente allo 0,34% e al 12,02%. Quanto ai fondi utilizzati, i più gettonati risultano attualmente il Pictet-Global Megatrend Selection-R Eur, presente in 357 portafogli e con una performance del -2,70% e il Pictet-High Dividend Selection-R Eur (performance del -3,55%), scelto per 225 portafogli. I meno utilizzati risultano invece ad oggi il Pictet-Emerging Markets-R Eur (presente solo in 12 por-

tafolgi) e il Pictet-Sovereign Short-Term Money Market \$-R (13 portafogli). Tra i nomi dei partecipanti in vantaggio, tra i promotori emergono "San 25" e "Ollurif" con un rendimento intorno al 4,5%, mentre tra gli studenti la prima è "Giuliaimmolo" con il 3,87%, seguita da "martinam" con il 2,42%. Tra i privati invece, si distinguono Pigreco (+0,25%) e SM23 (+0,13%). Tutti coloro che si sono iscritti dopo il 15 maggio inizieranno a partecipare al concorso (e quindi apparire in classifica) dall'inizio della seconda sessione di gioco (2 settembre). Per concorrere alla classifica finale, che sarà basata sulla performance che va dal 2 settembre 2013 al 31 marzo 2014 (cioè l'insieme delle ultime 2 sessioni di gioco), è necessario risultare iscritti entro il 2 settembre 2013.



## Top Advisor

## Europa, formula vincente

L'asset manager spiega con Aybran perchè puntare sui titoli del Vecchio Continente

"I titoli azionari europei restano un'opportunità da cogliere, anche nell'attuale fase storica." È questo il commento di Bernard Aybran, **cio deputy director di Invesco**, gruppo americano con sede ad Atlanta e con un capitale gestito di 720 miliardi di dollari (dato al 30/06/2013). Mentre spiega le ragioni che rendono

no i titoli europei ancora appetibili per gli investitori. In primo luogo, secondo Aybran, la crescita economica ha una scarsa correlazione con la performance dei mercati finanziari. Infatti, "sebbene i dati economici dell'Eurozona appaiano piuttosto scoraggianti, con una contrazione che spazia dal Pil al tasso di occupazione, dal potere di acquisto alla fiducia dei consumatori, i mercati azionari tendono a considerare prioritarie le prospettive degli utili societari piuttosto che l'andamento del prodotto interno lordo. Chi investe in azioni europee, in altre parole, non sta comprando

l'andamento del Pil in Europa ma acquista una porzione di utili prodotti da società quotate nelle piazze europee. Molte delle imprese ammesse ai listini in Europa sono tra i più grandi esportatori mondiali mentre il Paese di provenienza della quotazione di un titolo non è molto indicativo. L'importante è che la società emittente concluda le sue vendite e generi utili". Inoltre, l'aspetto positivo di questa congiuntura depressiva è che le aspettative



sono piuttosto modeste. "Secondo le stime, gli utili corporate globali dovrebbero crescere del 17,9% nel 2013, mentre le previsioni per quelli europei si fermano ad appena il 5,3%: pur non essendovi alcuna garanzia che i prezzi saliranno, proprio le basse valutazioni sono un ottimo punto di partenza per un investimento e quindi per trovare un potenziale di crescita". Continua l'esperto: "un altro parametro che gli investitori dovrebbero considerare è il fattore di rendimento. Anche se generano un reddito variabile, rispet-

to a quello fisso di un'obbligazione, i titoli azionari europei offrono un dividendo che è poco al di sotto del 4%, più elevato rispetto ad altri mercati azionari: 1,8% per il Topix giapponese, 2,3% per l'indice S&P 500 americano e 3,2% per i mercati emergenti." Infine, c'è un'altra buona ragione per investire nel comparto azionario europeo: è una cosa che non fanno in molti. "Una strategia contrarian a prescindere può essere la chiave del successo per i trader: gli investimenti di lungo corso e i mercati azionari europei hanno molto di più da offrire che semplici opportunità a breve termine e con un profilo di rischio/rendimento particolarmente allettante".

### IN PILLOLE

#### ● ACOME A SGR

**Dividendo da 800mila euro per il fondatore Foà e i suoi soci**

Il fondatore di AcomeA sgr Alberto Foà (nella foto) e i suoi soci Roberto Brasca, Gaetano Martinelli, Giovanni Brambilla, FonSai e Banco Desio e Brianza, si sono distribuiti dopo tre anni di lavoro il primo dividendo di 800 mila euro. La società di fondi comuni costituita nel 2012 dal fondatore della ex Anima sgr poi ceduta alla Bpm ha aum per circa 500 milioni di euro.

#### ● UBP AM

**I fondi del gruppo svizzero sbarcano sulla piattaforma di Allfunds Bank**

I fondi di Ubp am arrivano su Allfunds Bank. La società del gruppo Union Bancaire Privée ha firmato una partnership con la piattaforma di fondi ad architettura aperta per offrire i suoi prodotti Ucits domiciliati in Lussemburgo a tutto il network di distributori retail anche in Italia.

#### ● DEXIA

**Interrotte le trattative con Gcs Capital per la vendita dell'asset management**

Dexia ha interrotto a inaspettatamente le trattative in esclusiva con Gcs Capital per la cessione delle attività di asset management. La banca franco-belga aveva annunciato a dicembre 2012 l'avvio di trattative in esclusiva con il fondo asiatico di private equity e il raggiungimento di un accordo per la cessione di Dexia Asset Management per 380 milioni di euro.

#### ● TENDERCAPITAL FUNDS

**Al via la piattaforma di gestione fondata da Moreno Zani a Londra**

Prende il via ufficialmente Tendercapital Funds, la piattaforma di gestione della società indipendente di asset management Tendercapital, fondata nel 2010 a Londra da Moreno Zani e da un gruppo di manager italiani. La piattaforma, con sede a Dublino, riunisce cinque fondi di investimento gestiti, con asset complessivi per 89 milioni di euro circa.